

Cronache

Il primo «sì» delle Regioni: «A scuola solo chi è vaccinato»

Intesa sul piano del governo per l'obbligo di certificazione: ma serve una legge. Il nodo delle risorse economiche

ROMA I governatori dicono «sì» al piano vaccinazione biennale (2016-2018) del governo. C'è dunque l'intesa su quella che per il momento è ancora una bozza, ma è stata rinviata alla prossima Conferenza Stato-Regioni l'approvazione del documento. Il ministero dell'Economia vuole approfondire il nodo cruciale delle coperture finanziarie. D'altra parte, a preoccuparsi dei soldi, sono gli stessi presidenti delle Regioni: ci vogliono rassicurazioni sull'impegno economico dell'esecutivo, visto che si è valutata una spesa di 620 milioni di euro, ai prezzi attuali, e a pieno regime. Ci sono, poi, due punti molto delicati da affrontare e sui quali si sta discutendo in queste settimane:

l'obbligatorietà delle vaccinazioni per l'iscrizione a scuola e gli eventuali provvedimenti disciplinari a carico dei medici che si sottraggono a questo obbligo. Da più parti l'indicazione è che per entrambe le questioni occorra una norma *ad hoc*, una legge. Nella bozza è scritto, infatti, che «dal nuovo piano potrà essere generata una normazione aggiornata», «con misure correlate come, ad esempio, l'obbligo di certificazione dell'avvenuta effettuazione delle vaccinazioni previste dal calendario per l'ingresso scolastico». E ancora: «Parte integrante di questi vincoli sarà anche la ricognizione continua delle possibili violazioni del supporto alla pratica vaccinale e dell'offerta attiva delle

vaccinazioni da parte dei medici». Il presidente della Conferenza, Sergio Chiamparino, al termine dell'incontro di ieri, ha detto che il via libera c'è ma è «condizionato alla verifica delle priorità e dei fondi contenuti nel piano». E ha insistito sulla costituzione di un «tavolo per verificare la sostenibilità finanziaria». «Il rinvio è motivato da ragioni tecniche», ha spiegato più tardi il sottosegretario alle Finanze Pier Paolo Baretta, ed è difficile pensare che queste ragioni tecniche non siano strettamente legate alle coperture. Sergio Venturi, coordinatore degli assessori regionali alla Salute e assessore dell'Emilia Romagna ha parlato di necessario «monitoraggio». Il divieto di iscrizione a

Il Piano

● Il Piano nazionale di prevenzione vaccinale è lo strumento del governo per ridurre o eliminare le malattie prevenibili dai vaccini

scuola per i bambini non vaccinati? Per lui la parola spetta al Parlamento. Quanto alle sanzioni ai medici che sconsigliano le vaccinazioni, ecco la risposta: «È un tema che non ci appassiona». Dalla Pubblica Istruzione fanno sapere che mai, finora, è stato impedito l'accesso a scuola ad un bambino non vaccinato. «Fino a metà degli anni '90 — chiariscono al Miur — le famiglie dovevano presentare il libretto delle vaccinazioni, poi si è passati all'autodichiarazione, quindi con le iscrizioni on line, il dato sulle vaccinazioni è sparito del tutto perché è un dato sensibile».

Mariolina Iossa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORTAGE RIMINI, LA CAPITALE DEL MOVIMENTO

Nel «covo» tra ansie e complottismo
Obiettori in crociata contro i pediatri

dal nostro inviato
Marco Imarisio

RIMINI Nell'ultima fila siedono due giovani mamme che allattano al seno i loro neonati. Lo spazio verso l'uscita laterale è riempito da cinque passeggini nei quali dormono altrettanti bambini. Alle 21.30 la Sala Flaminia dell'hotel Polo è piena. Sono esattamente 67 persone, tra le quali almeno una dozzina di donne incinte, dato desumibile dai pancioni rivelatori di gravidanze avanzate.

All'ingresso c'è un banchetto che vende libri con una offerta di titoli che non contempla il pluralismo. «I pericoli della vaccinazione antinfluenzale», «Contro le vaccinazioni di massa». «Bambini super-vaccinati». È il consueto incontro bimestrale della Comilva, il Coordinamento del movimento italiano per la libertà delle vaccinazioni, la più grande delle associazioni che predicano l'obiezione, la più radicata. Ma per la prima volta il Gymnasium nella zona della vecchia fiera si è rivelato troppo piccolo, obbligando gli organizzatori al trasloco in questo albergo sulla centralissima via Amerigo Vespucci. «Abbiamo una enorme quantità di richieste proprio in virtù dell'assedio che stiamo subendo» dicono. Certo non c'è bisogno di mimetizzarsi, sembra di essere a una conferenza stampa. Quasi tutti hanno penna in mano e taccuini, oppure telefonini sui quali prendere appunti. «Chi non è ancora nostro iscritto ed è qui per la prima volta?». Si alzano una quarantina di mani. Viene distribuito un volantino che contiene le linee guida per l'obiezione attiva. «Praticarla è semplice nonché doveroso, per il bene dei nostri figli».

Rimini è la capitale dei mancati vaccini. I dati dicono che la media locale è del 9 per cento inferiore al 95% nazionale delle quattro vaccinazioni obbligatorie, difterite, tetano, polio ed epatite B. Con le coperture antimorbillo e antimeningococco va ancora peggio, 77% rispetto al 92 per cento italiano. Comprendendo la vicina Riccione le

5

Mila
I bambini che in Italia in media ogni anno non vengono vaccinati

95

Per cento
È l'obiettivo stabilito per le coperture vaccinali nel nostro Paese

86

Per cento
È il record «negativo» di vaccinazioni obbligatorie raggiunto da Rimini

291

Famiglie
Fra Rimini e Riccione non hanno fatto i vaccini obbligatori ai figli nel primo anno

famiglie che rifiutano il vaccino obbligatorio nel primo anno di vita del neonato sono 291 su un totale regionale di 570 obiettori totali segnalati dalle aziende sanitarie che è già tra i più alti del nostro Paese. E questa sala piena di giovani coppie c'entra molto con le statistiche elencate qui sopra. «Negli ultimi cinque anni Comilva è passata da una adesione marginale a numeri più significativi» spiega Massimo Farneti, responsabile pediatria dell'Ausl Romagna. In assenza di dati ufficiali, che a richiesta non vengono forniti, tocca accontentarsi della pagina Facebook riminese, che può contare su quasi 12.000 «mi piace».

«Qui sono ben radicati, hanno la loro unica sede, cavalcano il social network e la presenza di alcuni pediatri che a differenza dei loro colleghi dell'Emilia Romagna non sono favorevoli alle vaccinazioni, organizzano incontri in zona con cadenza settimanale, fanno proselitismo e purtroppo fanno anche danni». Il nome del medico viene evocato in Sala Flaminia come esempio di oscurantismo ufficiale quando viene fissata l'agenda dei prossimi appuntamenti. Sabato tutto esaurito, inutile prenotare. C'è ancora qualche posto per l'incontro del 12 novembre organizzato a Cesena dal Movimento 5 Stelle «allo scopo di mantenere l'equilibrio informativo».

«Siamo cinque milioni, una massa critica ed elettorale molto appetibile». L'avvocato Luca Ventaloro guarda il pubblico in sala come farebbe un generale con il proprio esercito. In una sola persona racchiude il legale, il militante e il nume tutelare di Comilva. Dal suo studio passa l'assistenza giuridica degli obiettori o aspiranti tali fortemente invitati a diventarlo, operazione che richiede una spesa intorno ai 180 euro, così sostiene il passa parola in sala. Parte piano, con le istruzioni giuridiche per l'uso, poi la sua retorica va in crescendo. Noi contro loro, i media, le Regioni che hanno potere legislativo in materia, le mamme-vaccino altrimenti dette mamme-siringhe «che riempiono i loro figli



Le coperture vaccinali (a 24 mesi di età)



Il caso in Molise

«Governatore ricattato
Processate pm e giornalista»

La procura di Bari ha chiesto il rinvio a giudizio per il sostituto procuratore Fabio Papa e per la direttrice di *Telemolise* Manuela Petescia: sono accusati di aver ricattato il presidente della Regione Molise Paolo di Laura Frattura. Per i due i reati ipotizzati, in concorso, sono quelli di tentata estorsione, tentata concussione, abuso d'ufficio, rivelazione ed utilizzazione del segreto d'ufficio. Per il solo Papa la procura contesta la falsità ideologica.

di metallo solo per essere accettate dalla società», tutti uniti in un grande complotto mirato a negare il diritto all'obiezione. Spesso i toni si fanno plumbei, quasi apocalittici. «Verranno a cercarci casa per casa. Voi non vaccinate? Siete degli untori e i vostri figli saranno ostracizzati, esclusi da scuola. La loro minaccia è questa. Ma non la realizzeranno mai. Siamo la più forte associazione mondiale e ci sostengono in silenzio parlamentari di tutti i partiti».

La vera bestia nera, il nemico davvero reale e non immaginario, è la categoria dei pediatri,

che si ostinano a prescrivere i vaccini. Il messaggio di Comilva è «Voi ne sapete più di loro», con conseguente invito a disconoscere l'autorevolezza. «Dal sederino rosso alla morte in culla di vostro figlio ci sono 26 diversi tipi di reazioni al vaccino. Se il vostro medico non ve le elenca una per una, denunciarlo è un obbligo, dovete avere un rapporto come minimo paritario». In sala non vola una mosca. Non ci sono applausi, e neppure gesti di disapprovazione. Sono tutti concentrati, in ascolto.

Le domande del pubblico rivelano una sincera ansia di sapere e l'esistenza di tante paure basate su informazioni che sembrano raccolte attraverso il sentito dire. La prima ad alzare la mano è una donna incinta. «Una mia amica dice che i pediatri ti minacciano...» Un uomo sui trent'anni sussurra all'amico che gli siede vicino: «Ho letto su Internet che se abiti ai piani alti puoi evitare di fare il vaccino...» L'altro annui-

Ai genitori

Il messaggio alle mamme: «Voi sui vostri bambini ne sapete di certo più dei medici»

sce. Un signore più maturo, dall'espressione corrucchiata, si avvicina al banco dove siede l'avvocato. È padre di tre figli vaccinati. «Mi devo preoccupare?» La risposta non è delle più tranquillizzanti. «Il vaccino chiede il conto, prima o poi. E quando colpisce è un fulmine». Una donna all'ottavo mese di gravidanza esprime le sue preoccupazioni per il figlio che nascerà, dice di essere incerta, almeno i quattro obbligatori... Ventaloro la fulmina. «Vaccinare significa mantenere le malattie in circolo. E poi quanto autismo vedi in giro? Non vedi che sono in aumento? Fatti la domanda, dati la risposta». Al momento dei saluti la futura mamma appare rinfancata. «Grazie mille a tutti voi. Adesso dormo più tranquilla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA